Anno XLVI — N. 109

Martedì, 8 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

CHIUSAFORTE

Congresso Mandamentale Eucaristico.

Preceduto da una bene organizzata preparazione, è svolto oggi il Congresso Eucaristico mandamentale a cui hanno partecipato alcune migliaia di persone convenute da dalle più lontane frazioni dei diversi comuni. Un sole splendido ha favorito la felice riuscita della Cerimonia. La cittadinanza si era prodigata nella costruzione di archi e festoni adorni di fiori variopinti e di bandierine tricolori. Il paese, per tutta la sua lunghezza, offrì uno spettacolo veramente splendido di arte decorativa.

Anche le case sono adorne di verde e di fiori. Alle finestre sono esposti quadri sacri e dai davanzali si allungano coperte e lenzuola ricamate. Fin dalle prime ore del mattino si vede una vivace animazione. I cittadini si sono alzati prima del solito per completare, perfezionare gli addobbi ed essere pronti a ricevere degnamente gli ospiti. Le campane suonano a festa e rombano per la eco dei monti, lo sparo dei mortaretti.

Una folla di persone di ogni età, e d'ogni ceto si aggira, verso le 10 per il paese. Sono di Moggio e Resiutta che hanno deposto i labari e le insegne religiose nella Chiesa di S. Antonio; sono di Resia e Saletto che hanno fatto sosta in quella di Raccolana; sono di Pontebba e di Dogna che sono giunti alla Parrocchiale. In questa alle 10,30 mons. Belfio Pacifico abate di Moggio celebra il S. Ufficio, durante il quale il parroco di Sedegliano Don Marcon Giovanni, pronuncia un discorso in esaltazione del SS. Sacramento e la sig.ra Gina Gianello con grazia ed espressione artistica canta l'Ave Maria di Gounod, accompagnata in modo impareggiabile col violoncello dal prof. Bertolario.

Alle tredici e mezzo s'inizia la formazione del corteo generale. Dalla chiesa parrocchiale i fedeli di Chiusaforte, Pontebba e Dogna ordinati in due file in mezzo delle quali procede l'abate don Belfio portante il SS. Sacramento, scendono per via Campolaro incontro alle processioni di Moggio e Resiutta provenienti dalla chiesa di S. Antonio; poi insieme a queste per via Nazionale risalgono verso il centro del paese ove sul ponte di Raccolana si accrescono di quelli di Resia e Saletto. A questo punto il corteo è completo e risulta così formato:

Croce, bambini, labaro, uomini, vessili delle società cattoliche giovanili, musica e cantoria di Pontebba, chierici, due carabinieri in alta tenuta che, ai lati, precedono il Baldacchino del SS. Sacramento, fiancheggiato da lumi militi della M. V. N.; bambine, musica e cantoria di Chiusaforte, donne. Approssimativamente si può calcolare a circa due mila il numero delle persone che prendevano parte alla processione, la quale attraversa tutto il paese e per il ponte, costruito dai militari durante la guerra attraverso il Fella, si reca a Raccolana ove in un recinto di verde e di fiori è stato innalzatoun altare dal quale è impartita la SS. Benedizione.

L'interminabile corteo ritorna a Chiusaforte e nella Parrocchiale si scioglie dopo un'ultima benedizione col SS. Sacramento impartita dall'Abat, che ha vuto parole il compiacimento per la felice riuscita del Congresso e per la fede dimostrata dai valligiani.

PORDENONE

Le ultime di «Wally»

Con un teatro eccezionalmente gremito di un pubblico scelto convenuto anche dal di fuori, si è data sabato la penultima e domenica l'ultima della «Wally». La prima fu per la serata d'onore della protagonista Maria Pia Pagliarini, la seconda dell'egregio maestro Luigi Mascagni.

I seratanti furono assai festeggiati e vennero regalati di ricchi doni.

Questa sera una serata eccezionale con il «Rigoletto».

Nozze

La gentile signorina Lina Pascoli, figlia del ricevitore del registro, ha ieri giurato fede di sposa al sig. dott. Ottavio Tassitto Gonano da S. Martino. Il commissario prefettizio avv. Mazzarelli che funzionò da ufficiale di Stato Civile, regalò agli sposi la penna d'oro. Auguri.

MOGGIO

Una inchiesta sull'amministrazione

La Giunta comunale in seguito ai risultati dell'inchiesta fatta a Venzone, ha chiesto al prefetto che venga fatta una verifica anche a Moggio durante il tempo che il comune fu amministrato dal commissario prefettizio cav. Pessina.

CIVIDALE

Gite alpinistiche

Due interessanti gite furono effettuate domenica: quella degli alunni delle R. Scuole Tecniche assieme alle normaliste di S. Pietro al Natisone sul monte Macdlesena, e della Unione Escursionisti Cividalesi sul Monte Stol.

La filodrammatica a Gemona

La compagnia filodrammatica Cividalese diede domenica sera a Gemona una recita con «Il Liron di Sior Bortul» dell'avv. Marioni e «Nine Nane» del Pellarini, ottenendo caloroso successo.

Ladro arrestato e refurtiva ricuperata

Il 22 nov. p.p. alla Società Italiana Cementi venivano rubate molte putrelle di ferro per il valore di lire 1500.

Gli autori, malgrado le indagini, non erano stati identificati.

Oggi solo questo V. Commissario di P. S. dott. Bicchi dopo vari appostamenti ha ricuperato tutta la refurtiva sotterrata in mezzo ad un campo presso le vicinanze di Sanguarzo.

Il colpevole arrestato, è stato trovato in possesso di ben 3 fucili da guerra.

Vincitrice a un concorso nazionale

Il ministero della P. I. bandiva tempo fa un concorso a premi fra tutti gli alunni delle scuole Secondarie d'Italia.

Al concorso prese parte anche la signorina Linda Bruni della 5. Ginnasio, e ieri la Commissione Giudicatrice comunicava all'Istituto che la signorina Bruni vinse il terzo premio e contemporaneamente invita premiata e rappresentanze del ginnasio alla cerimonia che si svolgerà a Milano per la consegna dei premi.

Una lode dobbiamo alla signorina congratulandosi pure con i dirigenti del Ginnasio e in special modo col prof. Blarasin del quale la premiata è allieva.

La Pesca pro Casa di Ricovero

Continuano giornalmente a pervenire doni da autorità, Istituzioni e cittadini per la grande fiera pro Casa di Ricovero che si terrà a Cividale nel prossimo luglio.

Un comitato di Signore raccoglie offerte in denaro e doni.

Il Comitato ha pure disposto per il programma dei festeggiamenti che si promette attraente.

Per il giorno della festa probabilmente sarà indetta la cerimonia per la posa della prima pietra di questo grande Istituto di Riposo.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Fabris Antonio la Banca Cooperativa di Cividale ha elargito lire 50 all'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra.

Latte annacquato

Lesizza Maria ved. Zanon della frazione di Rubignacco, dalle guardie municipali venne denunciata all'autorità giudiziaria perchè vendeva latte annacquato.

CASARSA

Inaugurazione

Domenica mattina, seguì la inaugurazione della nuova sede della società ex combattenti.

Formatosi un lungo corteo di autorità, rappresentanze con bandiere e folla di cittadini muoveva alla nuova sede.

I combattenti si schierarono in linea di fronte nella posizione di attenti, mentre la musica intonava la marcia reale e la bndiera veniva esposta.

Al vermouth d'onore parlò applaudito, il sig. Cesare Passerini, segretario generale dei Sindacati, che, tra altro, accennò compiacendosene vivamente, allo sviluppo preso dalla Sezione dai primi contrastati momenti della fondazione sino ad oggi, e terminò incitando gli associati a mantenersi lealmente compatti nell'interesse e per il decoro della nobile istituzione.

GEMONA

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri i funerali del compianto prof. Antonio Peressutti insegnante per quasi cinquanta mesi nella nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri.

Una folla di gente seguiva il feretro dietro al quale venivano autorità e rappresentanze.

Sette splendide corone in fiori freschi: della moglie, dei figli, del figlio architetto Gino e Signora Cesare e Maria, della cognata e nipoti della R. Scuola d'Arte e degli impiegati del Municipio, precedevano la bara, seguita dai figli, dai parenti e dallo stuolo numeroso di intervenuti.

A porta Teccoia dissero commosse parole di saluto l'assessore municipale sig. Capriz Giovanni, il direttore della Scuola d'Arte sig. Bressan e il Direttore didattico sig. Bosello.

Ringraziò per la famiglia il sig. Cirillo Venturini.

CODROIPO

La morte della veneranda maestra Battistoni

Sabato scorso furono tributate solenni onoranze funebri alla salma della benemerita insegnante Pia Battistoni, che per quasi 40 anni, con passione ed amore attese all'insegnamento nelle scuole della frazione di Cozzo.

Serenamente si spense venerdì e la ferale notizia aveva prodotto, profonda, dolorosa impressione in tutti del luogo.

Con Pia Battistoni, è scomparsa una fulgida figura di donna e di insegnante, che con l'opera assidua e devota alla sua scuola, ha saputo altamente rendersi benemerita.

Le onoranze sono riuscite una commossa manifestazione di stima e di profondo cordoglio. La carrozza funebre era preceduta da una lunga fila degli alunni delle Scuole di Goricizza e Pozzo, di quelle di Codroipo, nonchè dei bimbi dell'Asilo.

Seguiva il feretro la rappresentanza magistrale al completo: l'ispettore cav. Modotti, la direttrice signora Anna Fabris, signore Baldassi, Miotti, Fracasso, Montico, Rodaro, Onofrio, Baldo, de Paulis, Maurini, Sorelle Fogolin, Benvenuti, Minozzi e Cosivi; i signori: Marion, Pasquotti Feruglio, Tubero e Stefanutti.

Veniva quindi la locale sezione del Fascio col segretario politico sig. Gris e quella dei combattenti, rispettivamente con gagliardetto e bandiera.

Seguiva poi la popolazione tutta e il corteo, dopo aver sostato nella parrocchiale per la celebrazione di una messa cantata, attraversò le vie del paese, sollevando al suo passaggio, nella gente che faceva ala, vive espressioni di dolore e di rimpianto per la perdita dell'amata maestra.

Sulv iale del Cimitero il corteo sosta e la Direttrice, Signora Anna Fabris, con accento rotto da profonda commozione, rivolge in forma elevata, un caldo saluto alla salma, con parole ispirate ad alti sensi di pietà e di affetto, verso l'estinta. Eccomi, dice la signora Fabris, come rappresentante di superiori e di compagni di lavoro, che con te, o Pia, piangono la scomparsa di una fulgida luce educativa. Creatura, creatura santa, che certo mi ascolti, creatura eroica che vivesti di rinunzie e che persino negli ultimi istanti reprimesti lo sfogo del gemito, fra le tenaglie del dolore, per non contristare la vicina sorella sofferente; creatura sublime di modestia che sdegnasti onori ben meritati, io, che intimamente ti conobbi e molto ti amai, vorrei ben riferire certi occulti tratti del tuo animo, che palesavano alla mia ammirazione un valore e un fulgore spirituale di cui andavo superba. Pia, dolce amica, ti saluto: ti salutiamo tutti noi colleghi, mentre la bandiera della nostra scuola, che tu altamente onorasti, si piega riverente dinanzi alla tua salma.

Prende poi la parola, il signor geom. Piccini, che in forma commovente porge alla estinta l'estremo saluto della popolazione di Pozzo.

Egli esalta le preclare virtù della donna eletta, e rivolto alla scolaresca, esclama: Voi bimbi, voi giovanetti, piccole anime innocenti innalzate i vostri cuori verso quel fulgido esempio di paziente e sapiente edicatrice che fu la nostra Pia: essa dall'alto vi benedice; è il vostro angelo tutelare, la vostra serena, amorosa e soave incitatrice a perseverare nelle vie del bene.

Ricorda il cav. Piccini, lo stato di povertà sofferto dalla estinta durante gli ultimi anni, accenna ai cinque lustri di onorato servizio da essa prestati presso il Comune, per lamentare l'assenza di un diretto rappresentante del Comune stesso.

Il tricolore Sacro, chiude il cav. Piccini, che agita al vento le fortune della Patria, si inchina in segno di mesto e reverente omaggio sulla tomba di colei che della Patria, ha ben meritato.

VENZONE

Polemiche personali

Abbiamo stampata una lettera dell'Assistente sala a Stazione Carnia, Felice Del Vecchio, in difesa del capostazione cav. Vicuna trasferito, se non erriamo, da quella alla Stazione di Udine. Ora un dirigente di Stazione Carnia, ci fa comunicare una sua risposta alla lettera del signor Felice Del Vecchio, e ne smentisce il contenuto. Non è vero che il cav. Vicuna gedesse «la stima e la fiducia del personale tutto, tanto che a salutarlo alla partenza non vi furono che il Del Vecchio e due suoi compagni, ma nessuno dei dirigenti, nessuno del personale di concetto, nessuno del paese.

Raccolte, dalla lettera del dirigente, la smentita, di questa circostanza di fatto e la smentita generica, il resto della lettera-risposta non crediamo di pubblicare.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Solenni cerimonie patriottiche in Carnia

A VILLASANTINA

La consacrazione delle campane di Villa Santina, Invillino, Avaglio e Comeglians, si è svolta stamane, in forma solenne, sul piazzale della chiesa di S. Lorenzo. Tutto il piazale e l'ingresso della chiesa era imbandierato ed addobbato con festoni sempreverdi. Le campane, inghirlandate di fiori, erano state disposte sui quattro carri fiancheggianti l'ingresso del tempio, in attesa del sacro battesimo. Sopra l'ingresso della chiesa si legge: *Me fregit furor Hostis, ad Ostis ab aere revixi Italiam claro voce denuque cangus.*

L'arcivescovo mons. Rossi arriva alle ore 7, salutato da salve di mortaretti, ossequiato dai sacerdoti e dal cav. Marco Renier in rappresentanza del Commissario prefettizio.

L'insigne prelato pontifica quindi nella Chiesa di S. Lorenzo gremita di fedeli e alle 7.30, con solenne austerità, inizia il rito della consacrazione. Vi assistono le madrine delle campane: per Villa, signore Olga Rossi Renier, Edvige de Prato, Teresa De Prato, Maria Capitanio, Pierina Puicher, Maria Masieri; per Invillino, Teresa Venier, Gioiella Floreanini, A. Venier, Gemma Marzona, A. Polonia, Elisabetta Corradazzi; per Avaglio, Verona Gesuina, Zuliani Luigia, Palma Domenico, Garrettini Pio cieco di guerra, Zuliani Teresa, Zuliani Rosalia; per Comeglians i sigg. Pietro De Antoni, Giuseppe Gussetti, Nicolò Cecconi, e le signore Anitta Raber De Antoni, Antonietta Davanzo Raber, Maddalena Collinari Raber.

Il pubblico che occupa il piazzale assiste alla sacra cerimonia con religioso silenzio. Compiuto il rito, mons. Rossi pronuncia un discorso vibrante di fede e di amor patrio. Alle ore 9 la cerimonia è terminata e l'eminente Prelato, dopo un signorile rinfresco offerto in casa del cav. Fausto Capitanio, riparte per Udine, vivamente acclamato.

A CAVAZZO CARNICO

Il tricolore rifiorisce in Carnia. Anche qui oggi abbiamo assitito alla bella e commovente cerimonia della benedizione delle bandiere delle scuole. La cerimonia di svolge sul verdeggiante piazzale della latteria sociale, dove sono riunite e disposte in quadrato tutte le scolaresche del Comune. Tutto il paese si è raccolto intorno ad esse. Fa servizio d'onore la squadra locale della Milizia Nazionale. Notiamo fra i presenti: il sindaco sig. Angeli Leone col Consiglio al completo, l'Ispettore scolastico sig. Marchetti, il segretario comunale sig. Macuglia, gl'insegnanti Macuglia organizzatore ideale della festa, Pirtacchi, Zanini, Brunetti e Del Re. Una rappresentanza delle società operaie di Cavazzo e Cesclans con bandiere. Quattro sono le nuove bandiere: tre delle scuole ed una dell'Asilo infantile. I fiammeggianti vessilli con gli alfieri sono disposti nel centro del quadrato.

Alle ore 11 ha inizio la cerimonia. Uno squillante coro di voci intona l'inno alla scuola «fanciullezza». Il parroco don Girolamo Cosattini impartisce la benedizione alle bandiere e pronuncia un patriottico discorso.

Parla quindi il sindaco sig. Angeli.

Dopo un ringraziamento all'Ispettore scolastico che fu «suo vecchio ed amato maestro», ed agli intervenuti; il sindaco si rivolge agli allievi.

— A voi fanciulli — dice — che siete le speranze della Patria, noi affidiamo l'emblema, il sacro simbolo che rappresenta questa nostra Italia; *Il Vessillo tricolore.* Custoditelo con cura, con amore, come si custodiscono le più care reliquie, e da esso traete l'ispirazione a bene operare nella vita che vi attende. Badate: La Patria vigila, la Patria assiste i buoni cittadini, ma la Patria vuol essere amata e onorata, come il dovere di buoni figliuoli e la fede insegnano ad amare ed onorare i genitori e Dio.

Pensate sempre che l'Italia nostra — la quale il pensiero e le opere di tanti filosofi e poeti, e il sangue di una infinità di martiri e di migliaia e migliaia di eroi resero Una e Grande — deve per opera e virtù degli Italiani salire ancora, sempre, in potenza economica, nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, nelle arti, nelle lettere, nella considerazione del mondo intiero. E voi, che ora non siete che virgulti, avete il dovere, che io vi raccomando di assolvere, di crescere studiosi, educati, rispettosi, disciplinati e laboriosi, senza mai badare a sacrifici, pronti sempre a dare il vostro braccio, la vita stessa famiglia, per la Patria, per il Re. Così operando avrete sempre, anche nell'avversa sorte, che purtroppo non sempre tutti risparmia, la coscienza tranquilla e la soddisfazione del dovere compiuto, ciò che per ogni buon cittadino costituisce il premio più ambito. Come promessa che voi seguirete le mie raccomandazioni, gridate:

Viva l'Italia, viva il Re!

Alto risuona da cento e cento voci argentine il grido: mentre il Sindaco è complimentato per le sue belle, patriottiche parole.

Un discorso vibrante di patriottismo tiene agli scolari il maestro Macuglia, calorosamente applaudito. Alla rievocazione che gli spiriti sacri dei gloriosi morti per la Patria aleggiano intorno, le bandiere si abbassano.

In rappresentanza del sottoprefetto, parla l'Ispettore Marchetti, il quale, rilevando appunto questa circostanza, dice che la sua parola, oggi, acquista maggiore significazione inquantochè suona come voce di un rappresentante del nostro governo, di quel governo che, valorizzando la Vittoria, intende ritemprare il carattere di nostra gente ed imprimerle salda e indefettibile la coscienza del proprio valore, della propria responsabilità verso la Patria grande e potente e nobilmente affermatrice dei propri diritti.

— A voi, — dice in un punto rivolgendosi ai fanciulletti — a voi ci rivolgiamo perchè siete l'eterna primavera di cui si adorna e gioisce l'Italia: oggi, più grande di ieri: domani più di oggi: e, trasvolando il tempo, serrate nel cerchio delle grandi Alpi e respirante i liberi mari, domani più pronta ai liberi voli ed agli spaziosi orizzonti.

Tutto il suo discorso è vibrante glorificazione della Patria, dell'incitamento più vivo ad amarla di un amore disinteressato e puro, che nulla chiede e tutto dà, che dà la vita stessa senza nulla domandare, lieto anzi del sacrificio. Gli applausi, le approvazioni frequenti dicono quanto la sua parola calda eloquente sia penetrata nell'animo degli scolaretti.

Quindi la scolaresca presta il giuramento alla bandiera... Oh com'è commovente il giuro, sacro che prorompe da quelle tenere bocche innocenti!

Per ultimo parla l'alfiere della Bandierina dell'Asilo, un bel bambino di appena sei anni, Amerigo Macuglia, figlio del maestro, con molta disinvoltura ed a voce alta.

— Anche noi, bambini e bambine dell'Asilo — egli dice — benchè piccini, abbiamo oggi il cuore traboccante di gioia e di tenerezza. Ecco qui la nostra bandiera. Com'è bella, guardatela! Essa è il frutto del nostro primo sacrificio, perchè per essa abbiamo rinunciato volentieri alle chicche ad ai dolci. Ci hanno detto che chi non ama e non rispetta il tricolore non vuol bene all'Italia; e noi che vogliamo diventar veri italiani, promettiamo qui, davanti a questo vessillo, di crescere buoni e obbedienti, per far onore alla Patria — Compagni e compagne, gridate con me Viva la nostra bandiera, Viva l'Italia!

Ed un coro di vocine ripete il grido. Il caro bambino è stato molto carezzato.

Terminati i discorsi, si compone il corteo per la sfilata.

Le bandiere si dispongono davanti il municipio e le scolaresche, al canto di «fanciullezza» sfilano davanti il tricolore salutando romanamente.

Il Sindaco quindi offre un banchetto agli invitati; e così ha termine la bella commovente e patriottica cerimonia.

A COMEGLIANS

A celebrazione della festa del tricolore oggi a Comeglians erano affluiti cittadini da ogni valle. La tramvia del But aveva istituito un trenino speciale per Villa Santina e viceversa. Il paese era tutto addobbato, e su tutti gli edifici pubblici e privati sventolava il tricolore d'Italia. La festa della benedizione delle bandiere delle scuole è riuscita una imponente manifestazione patriottica, pee costa da questo egregio direttore delle scuole don Giovanni Spangaro, insigne apostolo della scuola e della fede.

LA STORIA COMMOVENTE DEI «BALILLA»

La cerimonia si svolge alle ore 15 lungo il piazzale sottostante alla chiesa dove son schierate le scolaresche di Comeglians Mieli, Calgaretto, Tualis ed i bambini dell'Asilo. Vi pertecipano tutte le associazioni con bandiere, una squadra della Milizia Nazionale e la squadra dei balilla «Bepi Raber». Commovente, la storia di questa squadra. Il suo ideatore, un vivace ed inteligente ragazzo di otto anni figlio del signor Benedetto Raber, nel 1921 sul letto di morte, aveva scritto i nomi dei suoi compagni che dovevano comporre la squadra fascista di Comeglians, mettendosi egli alla testa. Strappato poco dopo all'affetto dei suoi genitori e dei compagni, le sue volontà furono eseguite ed il padre suo, coi nomi segnati dal suo compianto figliolo, costituiva a Comeglians la squadra dei «Balilla», prima sorta in provincia, che venne inaugurata lo scorso anno del commissario politico avvocato Pisenti, attuale Prefetto del Friuli, al nome di Bepi Raber.

Non è possibile raccogliere tutti i nomi dei presenti, e ci limitiamo a farne qualcuno: il sottoprefetto comm. Nicolotti, Ispettore scolastico Marchetti, cav. De Antoni, Sindaco Della Pietra, cav. Magrini di Ovaro, sindaco di Prato Carnico, Canciani; commissario Prefettizio di Villa Santina Polzot, cav. Zanier di Rigolato, Rota Giuseppe di Prato Cornico, cav. Fausto Capitanio, cav. Marco Renier e Arnaldo; Ugo e Oreste Venier di Villasantina, l'ing. cav. Vianello, dott. D'Elia di Prato Carnico, il capitano d'artiglieria Berlinghieri di Tolmezzo, gli insegnanti Casanova Maria, Rina e Antonietta Madrassi, Rina Raber, Maria Di Piazza, sorelle Di Vora, Ines Della Pietra, maestro Canciani di Ovaro, Fior e Zanier di Rigolato, direttrice didattica di Ovaro, Pittoni, Sartori e Anna Misdaris di Ovaro; il Direttorio del Fascio; una infinità di gente che non possiamo ricordare.

Il lungo piazzale è letteralmente assiepato. Le bandiere sono benedette dal parroco don Luigi Rossi, mentre la milizia presenta le armi. Compiuto il rito, le scolaresche cantano l'inno alla bandiera.

Quindi sulla tribuna, eretta nel centro del piazzale, agli alunni, con infuocate parole di fede e di amor patrio il direttore didattico don Giovanni Spangaro, a cui le scolaresche rispondono col canto «fratelli d'Italia».

Un nobilissimo e patriottico discorso tiene, a nome dei combattenti, il dott. d'Elia di Prato Carnico applauditissimo, mentre il coro delle scolaresche innalza l'inno di «fanciullezza» accompagnato dagli astanti.

Prende la parola il sottoprefetto comm. Nicoletti; ed a lui segue l'Ispettore Marchetti.

Non tenterò nemmeno di riassumere i loro discorsi. Il viceprefetto disse che l'invito gli riuscì graditissimo, sia perchè gli porgeva l'occasione di visitare questo importante e industre comune, sia perchè oggi qui si celebrava un rito patriottico: e là dove si onora ed esalta la Patria, egli si sente fiero d'intervenire per portare la parola di adesione e plauso del Governo.

I vessilli che oggi s'inaugurano sono infatti il simbolo più puro della Patria — che tutti ci deve unire in un pensiero di amore, in una solidarietà d'intenti per il bene comune, per il nostro più grande avvenire.

Volge un saluto cordiale e deferente agli insegnanti, i quali, più che adempiere una professione, hanno un'alta e nobile missione: quella d'istruire, di formare i caratteri, di plasmare le anime dei giovani perchè diventino un giorno uomini degni e fieri di chiamarsi italiani.

La nostra diletta Italia ha un indiscutibile primato morale ed un grave e formidabile dovere da adempiere. Il nostro passato glorioso c'impone gravi compiti dinanzi al futuro. Verso questo più grande avvenire l'Italia rinata muove oggi con inflessibile tenacia. Avanti o giovani, per la grandezza d'Italia, secondando con ogni vostra più ferma volontà, con passione fervente la meravigliosa opera rinnovatrice che si sta compiendo.

L'Ispettore scolastico Marchetti pronuncia un lungo elevato discorso che è tutta una nobile esaltazione patriottica.

Io vorrei riassumere — dice — in una imaginosa visione le cose buone che si sono dette: vorrei fosse scintilla che accende e rapisce, fosse l'eterna fiamma della Patria che mai si spegne, fosse quella fiamma che attraverso i secoli, Dante ci commosse: che colse la giovinezza di Giuseppe Mazzini, e che arde ancora sulla tomba di Staglieno: che arse nell'anima eroica di G. Garibaldi, ed avvampò l'Italia nel '48 come nel 1918, vorrei che riscaldasse come sole! Ed è bello figlioli, è bello che questo sole, nuovo sole per l'Italia, dia la sua colorizzazione più lieta alla cerimonia che con religione di Patria celebriamo.

Egli dice del simbolo della bandiera e della missione che i giovani hanno per la grandezza della Patria. La sua fu una vera orazione, smagliante per la forma densa di concetti elevati, salutata da una vera ovazione.

IL GIURAMENTO

Ha quindi luogo il giuramento, la sfilata ed il saluto alle bandiere.

Un episodio gentile: due piccoli bimbi, Vanda Raber e Mario Pittini salgono alla tribuna con due magnifici mazzi di fiori che offrono con belle parole al Sottoprefetto ed all'Ispettore Marchetti. L'omaggio è stato molto gradito.

Terminata la bella ed imponente cerimonia, tutte le autorità sono invitate ad un rinfresco offerto dal Comitato.

Assistiamo infine al debutto del Canto corale di Ovaro che si svolge nella sala Franzini, diretto dal perito minerario sig. Genisi.

La sala è letteralmente zeppa. I canti friulani si susseguono con un insieme armonioso di voci ceh rapiscono. Molti applausi; ripetuti «bis» sono stati richiesti e concessi. «Stelutis» e «Il miò ben l'è lat in guere» cantati magistralmente, hanno suscitato entusiasmo indescrivibile.

Al sig. Genisi ed ai suoi al... il nostro plauso.

Alle 17 ha così termine la grandiosa memorabile cerimonia patriottica e noi ripartimo con l'animo impregnato d'ineffabile ricordo.

L. P.

Da ultimo, parla per il Fascio di Comeglians li sig. Giuseppe Screm, il quale pure è molto applaudito.

Ed i canti della Patria sono ripresi da quei piccoli coresti con rinnovato fervore e luce negli occhi loro, nei loro volti leggiadri la più schietta letizia. Il loro cuore esulta nel promettere alla Patria di essere, quando giungerà la loro volta, cittadini buoni e fedeli nell'adempiere ai propri doveri, assertori d'Italica civiltà nel mondo, difensori, occorrendo, dei diritti e del sacro suolo d'Italia.

NIMIS

Lagni giustificati

Generale e giustificatissimo è il lagno in paese per l'abbandono in cui sono lasciati gli uffici municipali, in seguito alle frequenti e prolungate assenze del Commissario Prefettizio, anche se la colpa non è sua, date le molteplici mansioni cui egli deve accudire anche fuori del Comune. Causa questo deplorevole inconveniente, gli abitanti nel comune e specialmente quelli delle frazioni sono costretti a replicate per quanto inutili gite nel capoluogo, ove convergono per trovare chi firmi loro atti o certificati specialmente necessari a chi ha bisogno di emigrare a scopo di lavoro.

Quasi ciò non bastasse e per dare una prova dell'abbandono in cui sono lasciati gli uffici municipali, ricorderemo che sabato sera nessuno si è occupato di chiuderli, tanto che vi convennero a frotte i monelli del paese, per una indecente gazzarra. Durante tutta la notte poi le lampadine rimangono accese negli uffici e nessuno sa spiegarsi il motivo di tanto sfarzo.

Sappiamo che contro questi inconvenienti fu trasmesso reclamo alla Prefettura e ci auguriamo che si provveda di urgenza a rimuovere le cause del generale malcontento.

Cronaca Cittadina

SPILIMBERGO

La partenza del pretore

L'altra sera le autorità, le più cospicue personalità e gli amici si riunirono all'Albergo alla Stella per porgere un affettuoso saluto di commiato al cav. avv. Tallandini Francesco, Pretore di questo mandamento che dopo una permanenza tra noi di un biennio fu trasferito, a sua domanda, a S. Vito al Tagliamento.

Il banchett osi svolse tra la massima cordialità e buon umore, nella nuova maestosa sala dell'Albergo alla Stella, per l'occasione illuminata con sfarzo ed elegantemente infiorata. Vi intervennero oltre una cinquantina di cittadini.

Allo champagne con sobria ed elevata parola l'avv. Zatti porse a nome del foro spilimberghese, un caldo saluto al magistrato integro, colto ed affabile, che così nobilmente svolse l'asua attività di giudice.

L'avv. cav. Marin, commissario prefettizio del comune, con il consueto suo dire brioso e vivace, portò il saluto del mandamento, ciò spinto dal senso di affetto che proviene da una consuetudine di vita comune e dal senso di doverosa gratitudine verso chi seppe con imparzialità ed equilibrio attendere alle difficili e delicate funzioni di magistrato.

A tutti con commossa parola rispose il cav. Tallandini, grato della larga manifestazione di stima, che gli farà ricordare, egli disse, sempre caramente questa nobile laboriosa e forte terra friulana.

Noi pure porgiamo il nostro saluto all'egregio magistrato, bene augurando per il suo avvenire, in armonia ai suoi distinti meriti.

Di lui ci è caro ricordare il senso di affettuosa stima che seppe conciliarsi per tutto il mandamento, avendo egli in ogni occasione unito la austerità del magistrato alla più squisita cortesia del gentiluomo.

VALVASONE

Un'automobile rovesciata da un motociclista

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina nei pressi del viale della stazione.

Certo Angelo Giarduz fu Antonio d'anni 38 da S. Vito accompagnava con una automobile, una comitiva di gitanti ad Anduins. Giunto a Valvasone fu raggiunto da un motociclista che voleva sorpassarlo e che nella foga del correre gli corse addosso sbattendo di fianco contro la sua macchina. L'automobile si rovesciò e il Giarduz rimase gravemente ferito per frattura della gamba sinistra. Esso fu portato all'ospedale di San Vito. Anche il motociclista versa in gravi condizioni per commozione viscerale.

PASIAN SCHIAVONESCO

Le cerimonie di giovedì

Le due cerimonie che già annunciammo per giovedì 10 corrente, si svolgeranno col seguente programma: Ore 10 messa all'aperto al Parco della Rimembranza, sulla collina di S. Leonardo di Variano; ore 14 ricevimento in Municipio, alle autorità ed ai parenti dei caduti; ore 15: inquadramento del corteo verso Variano; ore 15.30 appello dei Caduti.

Seguirà la benedizione del Parco e della bandiera delle Scuole e la distribuzione di ricompense al valore.

Interverrà la banda del glorioso secondo reggimento fanteria «Savoia».

FORNI AVOLTRI

Due disgrazie mortali

L'altro ieri, ritornando dal lavoro, certo Casavellata Guglielmo di anni 25, attraversando in fretta un deposito di legname in prossimità del Degano, precipitava accidentalmente nel torrente. Il disgraziato giovane venne raccolto cadavere.

***

Un'altra disgrazia mortale: un ragazzo di 10 anni, del quale non ho potuto sapere subito il nome, pascolando con le capre, veniva colpito alla testa da una pietra staccatasi dalla roccia soprastante.

Il povero ragazzo venne subito raccolto e trasportato a casa sua, ma ogni cura fu vana, perchè due ore dopo spirava, assistito dai genitori costernatissimi.

POZZUOLO

Il Congresso Eucaristico

Domenica terminò il Congresso Eucaristico, con un concorso di popolo straordinario. Il paese era tutto un tripudio di fiori, bandiere ed archi verdi.

Nel maestoso coro del Duomo, centinaia di lampadine elettriche formavano l'illuminazione intorno al S. S.; sotto la direzione del Cappellano Pelizzoni, 70 cantori eseguirono musica classica. La processione interminabile, alla quale presero parte l'Arcivescovo e Mons. Mauro, si componeva delle parrocchie di Risano, Lauzacco, Lumignacco, Terenzano, Zugliano, Basaldella, Carpeneto e Pozzuolo, percorse tutti i rioni del paese. Si alternavano i suoni della fanfara della R. Scuola Agraria, della banda di Basaldella, e della Filarmonica locale.

Una numerosa squadra di fascisti rendeva scorta d'onore al Sacramento, in unione ad un plotone di carabinieri, e centinaia di bambine biancovestite cantavano l'inno all'Eucarestia; notato un gruppo fra queste portante un grandioso mazzo di rose bianche con dedica «Devozione alla S. S. Eucarestia», «Orfane di guerra», «Opera Pia Sabbadini».

Nel piazzale del Duomo, l'Arcivescovo prima di impartire la benedizione, alle 10.000 persone intervenute rivolse loro uno dei suoi smaglianti discorsi, magnificando l'amore in Dio e alla Patria.

SAN DANIELE

Concerto bandistico

Domenica sera in piazza Vitt. Em. la nostra Banda Cittadina, diretta dall'egregio prof. D'Arienzo degli Istituti Musicali di Udine, tenne l'annunciato concerto riscuotendo generali applausi.

Il difficile programma è stato svolto in forma impeccabile; con arte e tecnica perfetta, da sembrare quasi impossibile che il corpo bandistico, costituito in gran parte di nuovi allievi, sia appena al suo secondo concerto, dato che il primo ebbe luogo il giorno di Natale, giorno della inaugurazione della banda.

Con questa comparsa è stato aperto il turno delle sue uscite regolari, che ci auguriamo siano sempre di piena soddisfazione.

Assemblea della «Pro Sandaniele»

I soci ed i Cittadini di S. Daniele sono invitati alla assemblea generale dell'Associazione «Pro Sandaniele» fissata per giovedì 10 corrente alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo del Monte di Pietà), per approvare il resoconto morale ed economico dell'esercizio 1922.

La presidenza rivolge viva preghiera di intervenire numerosi.

Sponsali

Lunedì mattina si celebrarono le fauste nozze della gentile signorina Nora Bianchi figlia del commerciante sig. Pietro con il distinto giovane sig. Antonio Fabiani di Paularo.

Numerosissimi i regali pervenuti alla coppia felice ed una profusione di fiori.

Il sindaco comm. Ronchi presentò con opportune parole agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia partita per un lungo viaggio di nozze le nostre più vive felicitazioni.

La famiglia Bianchi per ricordare il lieto avvenimento ha fatto offerta di lire 50 alla Cucina Economica e 50 al Ricreatorio Festivo.

TRICESIMO

Riunione del comitato «Pro Cura Marina»

Sabato sera si è riunito il Comitato Pro Cura Marina. Erano presenti, oltre ai dott. Asquini, Carnelutti e Cojazzi, anche i nuovi membri del Comitato: il sindaco Vincenzo Beriossio e il rag. Valentino Eilero.

Le domande di cura sommano a più di 60. E' apparsa, di conseguenza, la necessità di dare incremento alla sottoscrizione permanente, che ha raggiunto l'importo di lire 2532, con una sottoscrizione straordinaria. Il Comitato ha pertanto approvato la circolare da inviarsi alle famiglie che negli anni scorsi hanno dimostrato la loro simpatia per quest'opera di pietà cristiana e di solidarietà umana.

Il Sindaco, d'altra parte, ha promesso di sostenere in Giunta i giusti motivi per i quali il Comune deve considerevolmente elevare il suo contributo all'Istituzione.

Il primo gruppo di bambini partirà nell'ultima decade di questo mese, grazie al concorso del benemerito Ospizio Marino Friulano.

Nuove oblazioni

Il sig. Domenico Boschetti ha offerto al Comitato Pro Cura Marina: in morte di: Francesco Portolotti L. 10; — di Celeste Marcuzzi di Reana, 10; — di Giacomo Polo 10. — Dott. Mario Asquini, in morte di Giacomo Polo l. 10.

GEMONA

Socio perpetuo

I Gemonesi per dimostrare quanto affetto e stima avevano nell'Estinto prof. Antonio Peressutti, hanno, per sottoscrizione popolare, inscritto il defunto, quale socio perpetuo della Società fra Artieri e Operai.

Teatralia

Iersera al Sociale la compagnia dialettale Cividalese ha recitato le commedie Nine Nane di Bruno Pellarini e «Il liron di Sior Bortul» di Giuseppe Marioni.

Allo spettacolo è intervenuto un buon pubblico il quale è rimasto entusiasmato per la perfetta recita e per la bellezza delle due commedie.

Non parlo dei singoli attori perchè hanno tutti recitato in modo impeccabile e non a torto il pubblico li ha gratificati con continui deliranti applausi.

Nessuno voleva persuadersi che si trattava di dilettanti perchè sia per l'affiatamento che per la sicurezza con cui sostennero le singole parti hanno dato l'illusione di trovarsi di fronte ad autentici valentissimi artisti.

Ci auguriamo che la recita di iersera non segni che l'inizio di una lunga serie per poter nuovamente godere spettacoli attraenti e tali da lasciare il continuo desiderio di una ripetizione a breve scadenza.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

La consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Il Cimitero degli Invitti della III Armata in Redipuglia avrà la sua consacrazione solenne il 24 maggio. Sarà un rito sacro di altissimo significato, poichè presso i viventi verrà a significare come la Patria ricorda e glorifica i prodi figli che per essa caddero.

Al Cimitero degli invitti, autorità e popolo ascenderanno con animo commosso, con cuore aperto, pronto a ricevere un battesimo di fede purissima.

Del sacro recinto trasformato in una distesa di simboli eroici dalla tenace attività dell'Ufficio Cure e Onoranze Salme Caduti, già avemmo occasione di parlare diffusamente.

Alla cerimonia conferirà maggiore solennità l'intervento del presidente del Consiglio, on. Mussolini, del Duca d'Aosta, del generale Diaz e di alte, altissime personalità del Governo nazionale e dell'Esercito Vittorioso. Sembra che sarà presente in quel giorno sacro anche S. M. il Re.

Uno solo parlerà: il Duca d'Aosta.

Tutte le Associazioni patriottiche invieranno rappresentanze e il loro afflusso sarà facilitato da treni speciali con ribassi ferroviari.

La Federazione Provinciale dei Combattenti Friulani ha già da tempo avviato accordi con la Segreteria Regionale Veneta e con un Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, allo scopo di fissare le modalità dell'intervento dell' Associazione alla manifestazione.

E, potendosi fin d'ora ritenere che tale intervento, sia per la straordinaria importanza della cerimonia patriottica, sia per la presenza di illustri personalità ed Auguste Persone, avrà il carattere di una adunata generale di tutti i combattenti delle tre Venezia, si dà premura di informare tutte le Sezioni dipendenti affinchè predispongano per prendere parte a tale adunata generale con le loro bandiere.

Anche la locale Associazione Bersaglieri avverte tutti i soci che vorranno trovarsi a Redipuglia, di inscriversi presso il sig. Tell in via Savorgnana.

L'anniversario dell'entrata in guerra troverà dunque presenti sul colle sacro agli Invitti, tutte le forze gagliarde della Nazione rinnovata: l'insegnamento dei morti eroici additerà ad esse la via diritta da percorrere con novella fede.

Monumento ai Cavalieri d'Italia

Il Ministero ha disposto che ai militari in congedo (ufficiali e truppa) che desiderano intervenire alle onoranze ai Cavalieri d'Italia e all'inaugurazione della Statua equestre che seguirà in Torino il 20 Maggio p. v. alle ore 10.30, siano concesse le seguenti riduzioni ferroviarie: del 30 per cento da tutte le stazioni a nord di Roma — del 50 per cento da tutte le stazioni dell'Italia meridionale.

Per ottenere la riduzione gli interessati dovranno esibire un attestato di identità personale rilasciato dai comandi di Divisione militare per gli ufficiali Generali e superiori e dai Comandi di Distretto Militare per gli ufficiali inferiori ed i militari di truppa.

Il congresso dei Bersaglieri a Trieste

I giorni 25 e 26 corr. avrà inizio a Trieste il Congresso dei Bersaglieri. Si prevede che riuscirà una imponente manifestazione di bersaglierismo, sia per il numero che per la quantità delle persone delle quali è annunciato l'intervento. L'Associazione Bersaglieri locale invierà una rappresentanza col labaro. In pari tempo invita i soci a parteciparvi numerosi. Le iscrizioni si ricevono dal sig. Tell, in via Savorgnana, presso il quale trovansi alcune coppie di un numero straordinario di propaganda del «Velite d'Italia», che saranno distribuite gratuitamente e limitatamente alla quantità disponibile, a tutti quei soci che ne faranno richiesta.

La sistemazione dell'ufficio di conciliazione

Da parecchio tempo si reclamava la completa sistemazione dell'ufficio di conciliazione. Apprendiamo ora che il presidente della Corte di Appello di Venezia, ha nominato con decreto di questi giorni giudice conciliatore per il comune di Udine l'avv. cav. Alessandro Nimis, a vice conciliatori il cav. uff. Pietro Pauluzzi, nob. cav. G. B. della Porta e cav. Ugo Scalletaris.

La scelta non poteva essere migliore e noi ci congratuliamo con gli egregi uomini proposti al delicato ufficio.

Il primo presidente ha in pari tempo accettate le dimissioni da vice conciliatore dell'avv. Annibale Bottò.

Gli ingegneri udinesi a Postumia

Gli ingegneri udinesi con a capo il comm. Cantarutti si sono recati domenica a Postumia, invitati dalla Società ingegneri di Gorizia. In auto, i gitanti partono per Vipacco facendovi una breve sosta e proseguendo per Postumia ove è consumata una sontuosa colazione, coronata da fraterni brindisi. S'inviarono telegrammi a S. E. Mussolini e all'on. Mauro presidente della Associazione nazionale fra gli ingegneri.

Dopo il banchetto, alle 14.30 i gitanti partono per visitare le grotte. Il ritorno si effettua alle 20, tra calorosi saluti ed auguri di arrivederci.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Quarina Luigi: Giuseppe Vuga 10, Perosa rag. Riccardo 10, Sabbadini Luigi 5, Sabot Manlio 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Luigi Quarina: cav. Fantoni Pietro 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Ermenegilda Celledoni Missana: avv. Angelo Feruglio 5 — di Bortolotti Francesco: avv. Angelo Feruglio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ermenegilda Celledoni Missana: Ditta Canciani e Cremese 20.

La morte di un onesto operaio

Nelle prime ore del mattino di ieri, è morto Giovanni Roggia, padre di Attilio, consigliere comunale.

Giovanni Roggia lascia questa vita ancor giovane, in seguito a malattia, i cui dolori ha sopportati con forte e costante rassegnazione.

Con Giovanni Roggia si spegne un modesto operaio, che dedicò la vita interamente al lavoro ed alla famiglia; e che per la sua onestà adamantina, per la mitezza e la bontà del carattere, seppe farsi amare e stimare dai principali, dai compagni di lavoro e di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Il nostro pensiero va in questo momento anche ad Attilio e Gio. Batta Roggia che sanno così bene seguire l'esempio del loro adorato Padre, ed ai quali inviamo le più sentite condoglianze.

***

Ieri sera si sono tributati i funerali alla salma dell'estinto.

Il corteo si formò in vicolo Taschiutti di borgo Grazzano e vi parteciparono la banda cittadina, cui i figli dell'estinto appartengono, numerosi amici e conoscenti, la società Cattolica di M. S. col gonfalone.

Tra le splendide ghirlande vi erano quelle dei congiunti, della banda cittadina, dell'orchestra Marcotti, della Società Orchestrale e altre. In chiesa alcuni componenti l'orchestra eseguirono una elegia.

La musica accompagnò la salma fino a porta Venezia.

Per il nuovo Ospedale

La Giunta provinciale sanitaria ha approvato la scelta dell'area per il nuovo ospedale, da costruirsi a nord ovest del Caseggiato di Chiavris, su area offerta dalla Cassa di Risparmio.

Per misure

Stanotte il pattuglione dei carabinieri ha tratto in arresto, per misure di P. S., numerose persone d'ambo i sesso. Ecco l'elenco dei maschi: Lorenzo Barbinato di Ermenegildo di anni 18, Giacomo Bonetto di Osvaldo di anni 23, Pietro Pittio fu Ferdinando di anni 33, Olivo Gollob fu Francesco di anni 16, Fortunato Gicco di Fortunato di anni 24, Otello Troia di Vincenzo di anni 19; e quello delle solite farfalline: Maria Calligaro di anni 26, Emma Casarsa di Giuseppe di anni 20, Caterina Bragaschia fu Marco di anni 28, Angilla Benevento fu Ferdinando di anni 30, Lucia Lenuzza fu Valentino di anni 29.

I coniugi Polacco in libertà

Parecchio tempo fa assieme ai socialisti Feruglio, Folli, Babbini ed altri, venivano arrestati i coniugi Polacco, comunisti, sotto l'imputazione di attentato contro lo Stato. Mentre i primi venivano prosciolti da ogni accusa in brevissimo tempo, i secondi furono trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ci consta ora che il procuratore generale della prima sezione di accusa di Venezia ha concluso la sua requisitoria chiedendo la assoluzione in istruttoria dei coniugi Polacco per insufficienza di prove.

Un arresto a Tavagnacco

Nel pomeriggio di domenica, numerosi soci della Società bersaglieri Lamarmora, passando per Tavagnacco furono ingiuriati da un gruppo di sovversivi. I bersaglieri reagirono ponendo fine al disgustoso incidente. Ieri la Milizia recavasi a Tavagnacco, arrestando tale Giacomo Bartolomeo che fu passato alle carceri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO SOCIALE

Visi velati

L'azione di questo soggetto cinematografico si svolge in Africa ed ha scene drammaticissime ed emozionanti. E' un continuo incalzarsi di fatti e vicende sempre nuovi ed imprevisti, emergenti dal contrasto delle due razze, dalla lotta fra le barbarie e la civiltà, che ricorda la colossale film «ATLANTIDE».

E' un soggetto di carattere assolutamente nuovo ed originale che tiene avvinta l'attenzione del pubblico fino all'ultimo, perciò ha ovunque ottenuto clamoroso successo.

CINEMA EDEN

Il forte dramma ORRIBILE REALTA' piacque per il soggetto avventuroso e per i bellissimi quadri dal vero cui va adorno. Riuscitissima l'assunzione dal vero: *Concorso della moda alla Fiera Campionaria di Milano*, riproducente splendidi modelli di toilettes, destanti l'ammirazione degli spettatori ed in modo speciale delle signore.

L'intero programma si replicherà questa sera per l'ultima volta.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete l'8.a e ultima serie intitolata: GIUSTIZIA!, dell'indimenticabile grandioso capolavoro: «I tre Moschettieri». Domani un nuovissimo capolavoro d'arte: «Il figlio del Carnevale». Il locale è arieggiato da potenti ventilatori.

CINEMA MODERNO

Solo per questa sera si replica il secondo episodio del capolavoro: OCCHI DI LUCE, che porta il titolo: IL TEMPIO DEI SUPPLIZI. Il successo che ha riportato ieri sera questo bellissimo film riconferma ancora una volta i meriti della tanto giustamente apprezzata Lombardo Film. Prossimamente: *Manolita*.

Pubblicazioni che interessano il Friuli

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli ha pubblicato (tipogr. D. Del Bianco e figlio) il proprio «Annuario per il 1922», nel quale è data una realzione sull'attività svolta dalla Cattedra stessa per la Provincia di Udine durante l'anno decorso. Vi riferiscono: il prof. cav. E. Marchettano su «L'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole elementari»; il dott. P. Zanettini, sulla «Bonifica delle Roje di Azzano Decimo e Chions; il dott. cav. F. Aldrighetti su «La zootecnia nel territorio Goriziano, entrato a far parte della nuova provincia del Friuli; il cav. E. Tosi, su «La meravigliosa opera di ricostruzione delle nostre latterie»; il dott. T. Cigaina, su «Le manifestazioni agrario-zootecniche durante il 1922». Ma poi vi sono relazioni speciali sull'attività delle varie sezioni; dott. A. Ortali per la Sezione di Cividale; dott. U. Botrè per quella di Gemona; del dott. A. Pozzolo per quella di Latisana; del dott. G. Bubba per quella di Pordenone; del dott. P. Zanettini per quella di S. Vito al Tagliamento; del dott. Mazzoli Taic per quella di Spilimbergo; del dott. G. Lazzaro per quella di Tolmezzo; del dott. I. Dorta per quella di Udine-San Daniele e del prof. T. Tosi per la Sezione speciale di caseificio.

Un cumulo di lavoro, quello compiuto nel corso dell'anno dall'attivissima nostra Cattedra, e non è riassunto nemmeno tutto. Lavoro di cui si cominciarono a raccogliere i frutti, e maggiori se ne raccoglieranno in prosieguo di tempo, inquantochè la cooperazione diretta degli agricoltori sarà data in misura sempre maggiore e con più illuminato amore ed intensità.

Uno splendido esempio, concretato in cifre e quindi più appariscente, è quello che riguarda i bovini: «Le statistiche compilate in principio del 1920 dicono che il numero dei bovini esistenti in Friuli era di 42 mila circa (informa il dott. Cigaina nella sua relazione), in confronto di 215 mila nel 1917. Una differenza in meno di 173 mila capi: cifra che dà l'idea esatta del disastro subito e che poteva lasciare prevedere che solo in un numero lungo di anni sarebbe stato possibile riparare a questo enorme spopolamento delle nostre stalle. Simile previsione fu però smentita dai fatti, perchè l'intelligente, attivo e tenace allevatore friulano seppe imprimere un ritmo tale nella ricostruzione che già alla fine del 1922 si poteva affermare se non per qualità, certamente per numero, rifatta la consistenza ante-bellica».

Ma non è soltanto le stalle, che la Cattedra Ambulante e gli agricoltori stessi prendono a cuore: la cerealicoltura, la bachicoltura, la frutticoltura, l'orticoltura, l'apicoltura ecc. ecc., tutte le branche dell'agricoltura trovano nella Cattedra dotti e pratici propulsori; donde le frequentissime conferenze speciali, i campi sperimentali; i vivai, le mostre, i concorsi a premi ecc.

L'interessante volume in foglio è illustrato da numerose nitide incisioni; com'è nitida ed accurata la stampa, al che la tipografia Del Bianco ci ha dal suo risorgere avvezzati.

***

Gli «Atti del IV. Congresso Forestale Italiano» e I dei Problemi Idraulici della Montagna, (tenutosi in Udine dal 24 al 29 luglio 1921) compilati dal segretario generale del Congresso prof. cav. Enrico Marchettano, stanno per essere distribuiti. Furono stampati dalla tipografia «Domenico Del Bianco e figlio», in nitida, e quasi diremmo severa edizione. Contiene le seguenti divisioni principali: «Origine e preparazione del Congresso — Programma del Congresso — Un Convegno di Sindaci della Montagna la vigilia del Congresso — La seduta inaugurale — Resoconti delle sedute — Ricevimenti, gite, festeggiamenti (fra cui le gite in Carnia, a Gorizia ed alla selva di Ternova), oltrechè veri scritti di interesse per la selvicoltura, la festa nazionale degli alberi e molti altri, la cui speciale caratteristica è di constatare quel che si è fatto ed incuorare a far sempre più e meglio, tracciando le vie indicate dalla scienza.

Un vivo elogio al raccoglitore e illustratore delle discussioni voltesi al Congresso, cav. dott. Marchettano.

***

La guida generale di Trieste e Venezia Giulia pel 1923 (annata XXV) uscita per cura della Casa Editrice Vitoppi, Wilhelm e C., costituisce un volume invero imponente per mole — oltre 1800 pagine in ottavo — ed encomiabile come lavoro tipografico di rilegatura.

Dicono gli editori, i quali esercitano anche un'Agenzia internazionale di pubblicità, di non avere «nulla tralasciato per aumentare l'importanza dell'opera», poichè pensarono e credettero che non ci fosse «nessun altro modo... di solennizzare meglio la XXXV ricorrenza» della uscita di questa «Guida generale» che presentando alla cittadinanza una pubblicazione in tutte le sue parti armonica e compiuta».

La Guida, oltrechè le Provincie di Trieste, comprende anche quelle dell'Istria, del FRIULI, di Trento e di Zara e lo Stato libero di Fiume; ed è corredata di minuziosi indici, così degli uffici pubblici, delle chiese, delle Scuole, dei generi di commercio e d'industria, delle professioni ecc.

Per questo genere di lavori non vi è possibilità di giudizio, se non limitatamente al proprio paese: vale a dire che mentre non si può, da noi friulani, affermare che la Guida riproduca esattamente tutte le notizie che riguardano, per esempio, la Provincia di Trieste o quella di Trento ecc., non si può neppur negarlo, mentre si può contestare l'esattezza delle indicazioni che riguardano la nostra città, o in genere la nostra Provincia. E allor, adobbiamo francamente dire che il Friuli udinese è stato trattato male.

Trascuriamo pure gli errori di stampa nei nomi e cogni, per cui l'avv. Giuseppe Comelli, per esempio, diventa un Canelli dott. Gius., e l'avv. Tavasani Ermete si trasforma in avv. Tavasoni Ernesto... e ne potremo citare altri; ma per restare nella stessa rubrica degli avvocati, non vi sono elencati, per esempio, gli avvocati comm. Bertacioli, Driussi, on. Girardini, Levi (padre e figlio), Sartoretti... ed altri ancora. E fra i bar, non è compreso (con gli altri) nemmeno il Bar Eden; delle fabbriche di birra è citata solamente quella Dormisch, e manca la Fabbrica Birra Moretti; non sono tra i fotografi nominati l'Hicke, il Modotti...; non è ricordato il Frigorifero provinciale; di geometri è citato un solo — il signor Mario Occhialini; di librerie, soltanto la Libreria Editrice Udinese di via della Posta 17; di litografie, soltanto una... Mancano, fra i medici, il prof. Berghinz, il prof. Pennato; fra le tipografie, mancano lo Stabilimento Tipografico Udinese, lo Stabilimento S. Paolino, la Tipografia Domenico Del Bianco e figlio,...

Non vogliamo continuare; la stessa ditta editrice, del resto, nell'accompagnarci il grosso volume, ci scrive: «Per la prima volta quest'anno includiamo nella nostra Guida il Friuli Udinese, e pertanto dobbiamo chiedere venia se, certamente, non corrisponderà alle esigenze, ove si consideri però che l'inclusione di questa provincia fu decisa quando il rimanente della Guida era quasi tutto stampato, ci si perdonerà gli errori nei quali possiamo essere incorsi.

«Per la prossima edizione, dedicheremo una speciale attenzione all'Udinese, nulla trascurando, onde tutti indistintamente i commercianti, industriali e professionisti appaiano perfettamente elencati, e ciò faremo perchè convinti degli stretti legami che passano fra la città nostra e l'Udinese.

«Vogliano anche i commercianti tutti comprendere la necessità di far conoscere le loro industrie ed il loro commercio in tutta la Venezia Giulia e Tridentina, ed alleggerirci il lavoro col fornirci anche direttamente le notizie che li riguardano».

(La cronaca continua in 4.a pagina)

La visita dei Sovrani inglesi a Roma

Le accoglienze del popolo italiano

ROMA, 7. — I Sovrani inglesi sono arrivati a Roma alle 15, ricevuti alla Stazione dai Reali d'Italia, dal Principe ereditario, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dal presidente del Consiglio, dai ministri, dalle autorità, entusiasticamente salutati da una immensa folla. Il treno che recava Re Giorgio e la Regina Mary entrò lentamente in stazione al suono della musica della compagnia d'onore. Nel cielo purissimo, sopra la stazione, compivano evoluzioni due grandi dirigibili. La compagnia d'onore presentò le armi, mentre i Reali discendevano dal treno.

L'incontro tra i Sovrani fu cordialissimo. Re Vittorio e Re Giorgio si abbracciarono e si baciarono; le due Regine fecero altrettanto. Re Vittorio, il Principe ereditario e il Duca d'Aosta baciarono la mano della Regina Maria. Altrettanto fece Re Giorgio con la Regina Elena. Dopo di che Re Vittorio presentò ai reali d'Inghilterra l'on. Mussolini, i ministri e le altre autorità. A ciascuno Re Giorgio strinse la mano con gentili parole. La Regina Elena presentò alla Regina Mary le dame di Corte.

Il saluto del popolo romano

Dalla Stazione alla Reggia i Sovrani, percorsero la strada in corteo reale in berline, ebbero da parte della moltitudine che gremiva tutte le vie dietro i cordoni della truppa, una accoglienza entusiastica, indimenticabile.

Dalle finestre e sui balconi e perfino sui tetti era tutto un nereggiare di gente che plaudiva e lanciava fiori sulle berline reali.

Prima che partisse il corteo, il Commissario di Roma, senatore Cremonesi, pronunciò un nobile indirizzo di saluto ai reali inglesi.

Quando il corteo giunse all'altezza del Quirinale, i molti stranieri affacciati alle finestre fra cui un gran numero di inglesi, gettano a piene mani fiori e garofani al passaggio. Tutti agitavano in mano bandierine inglesi ed italiane, alternando il getto di fiori alle grida di «evviva l'Italia», «evviva l'Inghilterra» e cantando il *God save the King*.

Dall'alto dell'aguzzo campanile della chiesa anglicana scende l'onda sonora delle campane, che salutano il passaggio dei Sovrani. I Sovrani rispondono sorridenti al saluto del popolo e degli uomini in armi. Ad un certo punto il nostro Sovrano indica al Re d'Inghilterra le schiere della Milizia Nazionale. Egli si volge con un senso di compiacenza salutando più volte i gagliardetti abbassati.

In piazza del Quirinale, dove la folla aveva preso posto dietro i cordoni delle truppe sin dalle ore 14, non appena le carrozze sono entrate nel portone del palazzo, i cordoni si restringono ed una immensa fiumana di popolo invade la piazza. E' uno spettacolo fantastico. Sul cielo, ad altissima quota si libra un dirigibile e passano ai tetti numerosi aeroplani. I carabinieri a cavallo stentano a trattenere dinanzi al portone la gente che fa ressa. Non meno di ventimila persone si trovano nella piazza. Tra la folla vi sono molte camicie nere, studenti universitari, con i variopinti berretti goliardici, molti mutilati, alcuni dei quali si sono fatti trasportare tra la folla sulle loro carrozzette, una moltitudine di signore e signorine.

La folla tumultua, invocando i Sovrani. Dopo qualche minuto, mentre da ogni parte continuano a giungere colonne di popolo, due corazzieri distendono sulla loggia centrale del Quirinale, e subito dopo compaiono i Sovrani, accolti da una grande ovazione. Si affacciano il Re d'Inghilterra, il Re d'Italia, le Regine, il Principe ereditario e il Duca d'Aosta. Dalla piazza si agitano i cappelli, si sventolano i fazzoletti, si grida «Viva l'Inghilterra». La musica dei carabinieri alterna l'inno inglese alla marcia reale. I Sovrani assistono al grandioso spettacolo visibilmente commossi e ringraziano ripetutamente con il capo. L'imponente manifestazione dura qualche minuto. I Sovrani si ritirano. Ultimo a rientrare è il Principe ereditario, a cui la folla tributa una speciale ovazione.

Ma ancora la folla non si appaga: le grida continuano insistentissime ed i Sovrani sono costretti ad affacciarsi una seconda volta. Le ovazioni si ripetono frenetiche. Soltanto verso le 4 la folla comincia ad abbandonare la piazza.

L'on. Mussolini ricevuto dal Re Giorgio

Alle ore 16, l'on. Mussolini accompagnato dall'on. Acerbo, è stato ricevuto da Re Giorgio al quale ha portato il saluto del Governo e del popolo italiano.

Re Giorgio, anche a nome della Regina ha dichiarato di sentirsi profondamente commosso per le accoglienze vibranti tributategli al suo arrivo dal popolo di Roma. Il colloquio è durato 15 minuti. Alla fine il Re d'Inghilterra ha voluto, con parole di personale simpatia, consegnare all'on. Mussolini le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine del Bagno, che è una delle massime onorificenze dell'Impero britannico.

La prima visita a Roma

Alle 17.30 i sovrani inglesi hanno lasciato il Quirinale ed hanno fatto una prima visita ai monumenti romani, salendo al Gianicolo.

Hanno pure fatto una fugace visita al Pincio, in Piazza San Pietro, ovunque riconosciuti dalla folla che ha rinnovato loro gli applausi e le acclamazioni.

Il pranzo di gala

Al Quirinale, a sera, ha avuto luogo il pranzo di gala. Al centro della tavola la Regina d'Inghilterra, che aveva alla sua destra il Re d'Italia e la Regina Elena ed alla sinistra il Re d'Inghilterra.

Durante il banchetto Re Vittorio Emanuele ha pronunciato un brindisi nel quale ha dato il saluto ai Sovrani inglesi nella capitale del Regno. «Non può affievolirsi — disse il Re — la memoria della efficace simpatia con la quale, nei primordi del nostro Risorgimento, la Vostra nazione accolse e difese gli assertori della causa italiana. Le recenti prove delle armi, sostenute insieme, con tante testimonianze di eroismo e anelito di gloria hanno creato un altro vincolo che rafforza gli antichi.

«Gli stessi ideali che costituiscono la base essenziale delle nostre civiltà, non possono non determinare aspirazioni e sforzi convergenti, così sul terreno dei reciproci interessi nazionali, come su quello più vasto delle relazioni tra i popoli.»

Re Giorgio d'Inghilterra ha risposto, dicendosi: «lieto di potervi fare questa visita nella storica città ed esprimere fra le sue mura, a nome di tutti i popoli dell'Impero britannico, i sentimenti di amicizia e di rispetto con i quali il popolo italiano è considerato in tutte le parti dei miei dominii. Memorie di lunga data, basate su di una più recente fratellanza d'armi, legano le due nazioni con un nodo che nessun urto può spezzare. Il sentimento che animava soldati britannici ed italiani or son tre quarti di secolo, a combattere fianco a fianco sui campi di Crimea, il sentimento che induceva il popolo britannico a seguire con calda simpatia la formazione dell'Italia Moderna per opera degli eroici soldati e degli statisti italiani dell'ultimo secolo: questo sentimento trovò il suo suggello nei comuni sacrifici e sofferenze della grande guerra coronata dal trionfo di Vittorio Veneto. La Regina ed io ricordiamo con orgoglio che il nostro figlio maggiore durante un periodo di quella grande lotta mondiale, prestò il suo servizio nell'esercito italiano.

«Guardando indietro nella storia dei nostri due popoli, è con piena fiducia che io considero le loro relazioni future, ben sicuro che nessuna nube potrà mai oscurare la gloria di queste memorie, od offuscare lo splendore di questi ideali, egualmente condivisi dalle due Nazioni, e dai quali in realtà dipende il futuro cammino del progresso e della civiltà ».

Il messaggio di Curzon

ROMA, 8 — Il ministro degli esteri della Gran Brettagna Lord Curzon comunica il seguente messaggio alla agenzia Stefani.

«Mi rincresce profondamente di non aver potuto, accompagnare il Re e la Regina nella loro visita alla capitale della nostra antica e fedele alleata. Mi sarebbe molto piaciuto partecipare alle dimostrazioni di unità alleata e di vecchia amicizia alle quali la visita reale darà luogo come pure di vedere con i propri occhi le mirabili prove della crescente prosperità e della riacquistata potenza che i recenti avvenimenti d'Italia han permesso alla nazione italiana di mostrare a tutto il mondo pieno di ammirazione. Le occasioni nelle quali ha avuto recentemente la fortuna di conversare con i dirigenti italiani, tanto nel campo del pensiero che in quello dell'azione, mi han convinto della nobiltà delle loro vedute, ed io auguro ad essi sinceramente il successo più completo nei loro sforzi patriottici. Che l'Italia continui ad avanzare nella via del progresso politico e materiale e che la Gran Brettagna ogni volta che se ne presenti l'occasione dia ad essa il suo concorso per la realizzazione di queste aspirazioni. E' questo il più sincero desiderio. — Curzon.

Una questione sul diritto elettorale agli appartenenti alla milizia Nazionale

ROMA, 7 — A proposito della discussione che si è svolta in seno alla sotto commissione per la riforma elettorale sugli effetti ai fini dell'elettorato e della eleggibilità della inscrizione nei ruoli della milizia volontaria per la difesa nazionale e dai molteplici commenti che sono stati fatti dai giornali l'on. Casertano segretario della sottocommissione ha inviato al presidente del consiglio la seguente lettera.

« La sottocommissione per la riforma elettorale nell'adunanza del 2 corrente ha preso in esame la proposta di legge di iniziativa del deputato Turati sulle incompatibilità parlamentari ed ha deciso di sospendere la discussione in attesa di conoscere quei chiarimento che l'Eccellenza Vostra crederà di poter fare in merito alle seguenti questioni:

1. Sulla presentazione o meno di un disegno di legge per la istituzione di consigli tecnici, istituzione che potrebbe influire sulla valutazione del principio informatore del progetto Turati, che ammette la compatibilità fra le funzioni di deputato e li impiegato previe le dimissioni dell'impiego.

2. Sugli effetti, ai fini dell'elettorato e della eleggibilità della inscrizione nei ruoli della milizia volontaria per la difesa nazionale ed a tale proposito è stato osservato da taluni dei commissari non potersi parificare la milizia suddetta all'esercito per il motivo che i gregari di quella sono volontari e non hanno obblighi permanenti.

Il presidente del consiglio in data 7 maggio rispose osservando che:

1. La istituzione di consigli tecnici nazionali figura in realtà nei programmi del fascismo e di gruppi di competenza dovrebbero essere una specie di preludio, ma non è mio intendimento di presentare un progetto di legge per la istituzione di detti consigli nelle prossime sessioni parlamentari.

2. Quanto all'elettorato e alla eleggibilità degli appartenenti alla milizia volontaria per la difesa nazionale non vi è motivo alcuno di discussione perchè detta milizia è volontaria e quindi non può essere posta sullo stesso piano dell'esercito che è di leva e permanente.

Milizia disciolta ad Alessandria

ALESSANDRIA, 8, — In seguito ai luttuosi conflitti tra squadristi e milizia volontaria, l'on. Devecchi, incaricato di compiere una inchiesta, ha sciolto la polizia ferroviaria di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara e Pavia e le legioni della Milizia di Alessandria.

I liberali e i democratici per la collaborazione

ROMA, 7. — In questi giorni i dirigenti della Democrazia sociale e della direzione del Partito Liberale, hanno rimesso due lettere all'on. Mussolini, nelle quali gli organi dirigenti dei due partiti riaffermano il proposito di collaborare col governo e prospettano talumi elementi della situazione politica.

L'espulsione degli on. Misuri e Pighetti

ROMA, 8. — La Giunta esecutiva del Partito Nazionale Fascista deplorando severamente che ad opera dell'on. Cesare Maria Devecchi sia stata possibile la pubblicazione della relazione d'inchiesta Misuri Pighetti, che doveva rimanere atto interno e riservato del partito, ha espulso dal partito i deputati Misuri e Pighetti come seminatori di discordia.

L'on. Pighetti inoltre fu punito, quale seniore della Milizia, con gli arresti di fortezza.

Il concorso pompieristico nazionale a Modena

MODENA, 7 — Si è iniziato il concorso pompieristico nazionale. Stamane è giunto in automobile proveniente da Bologna il sottosegretario di stato per l'agricoltura on. Corgini ossequiato dalle autorità.

Dopo una visita al mercato del bestiame l'on. Corgini ha assistito nell'ippodromo alle esercitazioni delle squadre pompieristiche. Si è recato quindi ad assistere alla esercitazione della salita esterna a mezzo di scala all'italiana del palazzo ove risiede l'accademia militare, salita compiuta da squadre di 12 pompieri civici di Venezia per una altezza di circa 40 metri, mentre la folla immensa che assiste alla esercitazione applaude freneticamente. L'amministrazione comunale fascista ha offerto quindi un ricevimento in onore dell'on. Corgini

L'occupazione di Bir Tagemur dopo un accanito combattimento

Oltre duecento morti fra i ribelli

TRIPOLI, 8. — *Da qualche tempo, informazioni da varie fonti concordavano nel segnalare agglomerazioni di popolazione ed ammassamento di nuclei armati ribelli nelle vallate degli Udian Mimun e Sofeggin a una sessantina di chilometri a sud di Sliten e di Misurata. Si trattava di profughi dalla zona dell'oasi costiere orientali e specialmente di quei ribelli armati del misuratino guidati dal capo Saadun Sketeuy Minor, fratello del famigerato Ramadan, i quali avevano rifiutato il combattimento con le nostre colonne vittoriose avanzanti da Homs e da Tarhuna su Sliten e Misurata nella seconda metà dello scorso febbraio. Sebbene il contegno di tali profughi e di tali armati ribelli, riuniti a notevole distanza dai margini esterni delle nostre ben salde occupazioni della fertile regione litoranea non fosse stato tale da occasionarci molestie, nè eccessive preoccupazioni, questo governo ha creduto opportuno di richiamare l'attenzione dell'autorità politica e militare della regione orientale sulla eventualità di attaccare e respingere quegli ammassamenti avversari che col sopraggiungere della stagione calda del periodo di maggior frequenza e violenza dei venti sciroccali, avrebbero potuto diventare molesti ai nostri posti avanzati.*

Pertanto il primo maggio una colonna delle tre armi, forte di un migliaio e mezzo di combattenti, agli ordini del tenente colonnello Ruggeri, uscita da Misurata, puntava per le due carovaniere di Bir Gimi e di Fonduch el Ghenel su Tauorga a una quarantina di chilometri a sud di Misurata. Una pattuglia di armati ribelli, incontrata lungo il cammino, era interamente distrutta. L'oasi di Taorga in questa stagione scarsa d'acqua e sita in un terreno malarico, era trovata sgombra. In base alle informazioni raccolte sul luogo e confermanti la presenza degli armati di Saadun Sceteuy in zona Bir Ta Gemut ad una ventina di chilometri a sudovest di Tauorga e presso la confluenza degli Uidian Mimum e Soffeggin, la colonna Ruggeri, partita all'alba del quattro maggio, ha puntato decisamente su quella località. Alle ore otto del mattino, poco oltre la località di Suani el Mscerrech, le avanguardie della colonna si sono urtate contro una massa di circa mille ribelli che avevano preso posizione sulle alture, a cinque chilometri a nord di Bir Tagemurt, appoggiati da un nucleo di trecento cavalieri. Il combattimento è diventato ben presto generale. L'avversario, che era superiore di cavalleria, ha manovrato per attirare le nostre truppe in un vallone incassato, ma le nostre magnifiche fanterie eritree, con quattro successivi violenti attacchi alla baionetta, lo hanno sloggiato dalle sue posizioni dominanti, sventando il suo disegno. La cavalleria ha caricato per ben cinque volte quasi il doppio di cavalieri avversari, costringendoli finalmente a darsi alla fuga. Dopo due ore e mezza di combattimento, i nostri rimanevano padroni del campo e i ribelli erano in completa rotta. La località di Bir Tagemur, obbiettivo dell'operazione, era occupata.

Gli avversari hanno lasciato sul terreno oltre duecento morti contati, tra i quali è stato riconosciuto il cadavere di Aly El Meusc, importante capo ed ex caimacan di Sirte. E' pure caduto ferito lo stesso Sadun Sceteuy colpito alla testa. Si sono rinvenute sul campo le sue armi e un binoccolo di sua proprietà. Sono stati catturati un cannoncino da trentasette millimetri, una mitragliatrice, armi e munizioni di artiglieria e di fucileria. Le nostre truppe hanno avuto diciannove ascari morti e 119 feriti. Due soli metropolitani feriti: il cap. Gennero e il tenente Scarlato.

Questo brillante combattimento, avvenuto per iniziativa nostra a ben sessanta chilometri dai margini esterni delle nostre salde occupazioni litoranee, rappresenta un risultato molto confortante per noi e un monito severo per i nuclei armati che per la disperazione e la paura dei capi ribelli, timorosi delle giuste sanzioni della legge, tiene ancora riuniti nei territori predesertici orientali. L'assetto pacifico raggiunto in tutta la parte occidentale e centrale della colonia, dove le popolazioni indigene hanno preso in perfetta sicurezza e tranquillità i loro lavori agricoli e pastorizi, il rientro della maggior parte delle popolazioni delle oasi orientali alle lor residenze, facendo atto di sottomissione e consegnando spontaneamente le armi alle nostre autorità, la vigilanza dei nostri presidi su tutti i margini più avanzati delle nostre occupazioni, la mobilità ed aggressività delle nostre colonne anche a grande distanza dalle località effettivamente occupate e, d'altra parte, le notizie dell'avvenuta occupazione di Age Dabia nel sud bengasino e della evidente impotenza dei senussiti a ollevare contro la nostra autorità e il nostro diretto dominio le popolazioni cirenaiche, sono tutti fatti che contribuiscono a chiarire la situazione anche nei territori sud orientali della Tripolitania e non si possono non apprezzare la disorganizzazione e la demoralizzazione degli ultimi residue dei ribelli tripolitani e dei loro sconsigliati e fanatici capi.

CORDOVADO

L'Insediamento del Commissario Prefettizio

In forma solenne domenica nel pomeriggio, seguì l'insediamento del commissario prefettizio. Per la circostanza convenne a Cordovado la milizia nazionale dei paesi vicini che fu passata in rivista dal seniore co. Ferro.

Il decurione rag. Zigiotti Giuseppe, presentò con appropriate parole il nuovo commissario.

Cessati gli applausi e le acclamazioni, inneggianti alla Patria, ed al Fascismo, il Commissario Prefettizio parlò con energica parola.

Prese quindi la parola il co. comm. Carlo Freschi di Cordovado, che con brevi parole ringraziò il commissario per l'opera che con tanto entusiasmo e sì sentita fede si accingeva ad iniziare.

Il seniore co. Ferro a sua volta parlò elogiando il contegno dei fascisti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 795 a 810; su Belgio, da 117 a 119; su Francia da 136.25 a 136.75; su Londra da 94.85 a 95.05; su Nuova York da 20.42 e mezzo a 20.52 e mezzo; su Svizzera da 368.50 a 370.50; su Berlino da 0.0550 a 0.0590; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 60.90 a 61.25; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0285 a 0.03; su Zagabria da 21.60 a 21.90.

Rendita 81.75, consolidato 89.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 135.65; Svizzera 370.75; Londra 95.05; New York 20.575; Germania 0.06; Bucarest 9.50; Belgio 117.50; Spagna 314 Vienna 0.028; Praga 60.75.

Rendita 82.30; consolidato 89.35.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

LA FAMIGLIA ROGGIA, profondamente commossa per la manifestazione di affetto tributata alla Memoria del suo caro, sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero, in qualsiasi modo, lenire l'immenso dolore.

Rivolge uno speciale ringraziamento alla Società Musicanti della Banda alla Società Orchestrale, alla direzione ed Operai della S. A. A. Volpe che mediante il loro generoso intervento resero solenni le onoranze al caro Estinto.

Udine, 8 maggio 1923.

L'assemblea della Coop. Friulana di consumo

Vi fu domenica nei locali del Forno cooperativo in via dei Teatri l'annunciata assemblea generale ordinaria di questa fiorente istituzione.

Venne chiamato a dirigere la importante assemblea il cav. Silvio Moro vicepresidente della Società, che prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, commemora la nobile figura del defunto presidente comm. G. B. Volpe, che dedicò all'Istituzione non solo i suoi generosi sentimenti, ma anche un'opera preziosa e indefessa, che venne a mancare alla Società colla sua stessa nobile vita.

L'assemblea si associa riconoscente alle nobili espressioni, anzi il sig. Libero Grassi propone che nei locali sociali di viale Duodo venga murata una lapide a ricordo di questo egregio uomo che si può considerare il padre della Cooperativa.

L'Assemblea, unanime, approva.

Vennero lette le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, dalle quali si desumono le ottime condizioni della Società che in questi tre anni ha preso così notevole sviluppo.

Venne approvato il bilancio chiuso al 28 febbraio 1923 che si chiude con un utile netto di lire 37.860.49.

Presero parte alla discussione il comm. Domenico Pecile, il sig. Libero Grassi, Fracasso Enrico ed altri, discussione che fu molto serena e di plauso per il Consiglio di amministrazione e la Direzione.

Vennero eletti a consiglieri di amministrazione: Ravazzolo Arturo, Spinotti avv. Riccardo, Linussa avv. Eugenio, Ragazzoni cav. Giovanni, Orlando Italico, Cesattini avv. Giovanni. — A sindaci effettivi: Cella prof. Dino, Del Piero prof. Antonio, Cantoni ing. Giacomo. — A sindaci supplenti: Volpe dott. Antonio, Armellini rag. Germano.

«I buoni amici» a Trieste

Domenica la Società «Buoni Amici» del rione di Pracchiuso, effettuò una gita a Trieste. I numerosi componenti la lieta brigata partirono in automobile alle ore 5 e, dopo una sosta al Cimitero di Redipuglia ed una a Ronchi di Monfalcone, giunsero a Trieste alle 9.30. Da colà furono lanciati i colombi viaggiatori, i quali compirono il ritorno a Udine in poco più di un'ora.

A Trieste, gita in mare, quindi la riunione per il pranzo, consumato alla trattoria all'«Isola di Caprera» che offrì un trattamento di primo ordine.

La splendida giornata di maggio contribuì assai alla riuscita della gita, di cui gli amici conservano ottimo e caro ricordo.

Gruppo d'azione per la scuola

Tutti coloro che furono invitati alla prima adunanza del giorno 24 aprile, e quanti si interessano delle sorti della Scuola, primi fra tutti i signori maestri, sono invitati per mercoledì 9, alle ore 17, e mezza, nelle sale della Loggia, cortesemente concesse, ad una seconda adunanza col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione dello statuto — 2. Nomina del Consiglio.

UNIVERSITA' POPOLARE
L'Ungheria bolscevica

è il tema della conferenza che l'illustre colonnello cav. Romanelli terrà questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Nessuno forse, meglio del colonnello Romanelli, conosce gli avvenimenti che si svolsero a Budapest dal marzo all'agosto 1919. Come si sa, in quel periodo egli era a capo della Delegazione Militare Italiana, e si coperse di gloria difendendo l'umanità e la giustizia contro le feroci repressioni ordinate dal governo di Bela Kun. L'atteggiamento audace e risoluto del colonnello, il quale diceva di agire in nome dell'Intesa, ma in realtà obbediva ad un nobile impulso esclusivamente personale, valse a far sospendere l'esecuzione di molte sentenze di morte: ed il Fraccaroli, dal quale togliamo queste notizie dice che nessun condannato fu ucciso, dopo la nota del colonnello italiano. E l'Ungheria, riconoscente al valoroso, gli tributò, or sono pochi mesi, grandiose, solenni onoranze.

La conferenza sarà senza dubbio interessantissima, e richiamerà numeroso pubblico all'Università Popolare.

Venerdì 11, il prof. G. Perale parlerà su «l'orientamento della scuola nell'ora che volge».

Il Sindacato Naz. Postelegrafonico

Un Comitato recentemente costituitosi ha deciso la costituzione della Sezione Friulana del Sindacato Nazionale Postelegrafonico, aderente alla Confederazione delle Corporazioni Sindacali, ed avente per fine quello di armonizzare l'interesse della classe con quello dell'Amministrazione e della Nazione, propugnando quali mezzi atti a raggiungere lo scopo: la giusta valutazione delle singole capacità — l'adeguare il compenso alla funzione e la funzione alla capacità — stimolare il senso del dovere e della disciplina.

La Sezione Friulana del Sindacato Nazionale postelegrafonico accoglierà nel proprio seno impiegati, ricevitori, agenti di ruolo, gerenti, avventizi, supplenti ed agenti rurali.

Allo scopo di addivenire alla costituzione ufficiale della Sezione, gli impiegati, ricevitori, agenti di ruolo ed avventizi, gerenti, supplenti delle Ricevitorie ed Agenti rurali della Provincia sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo in Udine nella sala delle pubbliche adunanze, via Treppo, Palazzo del Tribunale, alle ore 10 del 10 maggio.

Il signor Cesare Passerini, Segretario Provinciale delle Corporazioni Sindacali, parlerà sulla finalità dei Sindacati Nazionali; quindi si passerà allo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto della Sezione — 2. Nomina delle cariche.

Un fenomeno celeste

L'altra sera, verso le 22,50, l'osservatorio astronomico Maliguani di Udine ha notati il passaggio di un bellissimo fascio di stelle in direzione da sud sud-ovest a nord nord-est.

La forma del fascio dava quasi l'illusione di un enorme uccello le cui ali fossero illuminate dal basso.

Nella massa nebulosa poche erano le stelle che si potevano individuare e la latitudine era di circa 10.0 superiore a Saturno.

Evidentemente trattavasi di un sistema non appartenente al sistema solare e non attraversante la nostra atmosfera.

L'omaggio pio e patriottico verso le salme degli eroi

Gli alunni della quinta elementare in drappello preceduto dalla propria bandiera e guidato dalla maestra signora Maria Cozzi, ha portato ieri mattina alle salme gloriose dei caduti in guerra, che sostano nella nostra stazione, l'omaggio dei loro fiori; santo omaggio, poichè viene da quelle creature innocenti che si vengono educando così all'amore per la Gran de Madre, alla riconoscenza per i suoi difensori e martiri.

***

Una magnifica corona mandò sabato lo Stabilimento Agro-Orticolo.

Udine non lascierà neppure un giorno senza fiori le salme degli eroi che diedero alla Patria la loro gagliarda giovinezza.

I funerali di un tramviere

Sabato in forma solenne seguirono i funerali del tramviere Masimiliano Goricizza, onesto lavoratore che lascia di sè largo rimpianto in quanti lo conobbero.

Dietro la bara, che fu portata sul loculo del carro funebre dai colleghi, venivano una larga rappresentanza di tramvieri, lo ispettore, impiegati della Società Elettrica Friulana, parenti e conoscenti dell'estinto.

Parecchie corone erano portate a mano.

A Porta Venezia recò il saluto all'estinto il segretario sig. Maiero.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte Maria Luigia Braida ved. Caratti: avv. Mario Comessatti L. 25.

Ass. Scuola e Famiglia. — In morte della co. Maria Luigia Braida Caratti: la figlia Elisa Zannini Caratti ed i nipoti Maria Celotti Caratti e prof. Franco Caratti 500.

Istituto Friulano Pro Orfani di guerra. — Banca Cooperativa Udinese 300.

Ass. Madri e Vedove Caduti. — Famiglia Luigi Brovedani 15.

Uno sportivo disgraziato

All'ospedale è stato accolto il quindicenne Mario Blasoni, abitante in via della Valle; giovando al foot-ball si produsse la frattura dell'avambraccio sinistro; guarirà in 35 giorni, secondo il pronostico medico.

Un calzolaio bastonato dai ladri

A Cormor Alto, il calzolaio Alfredo Schiffo di anni 30 ebbe la sgradita sorpresa di ricevere la visita dei ladri. Egli accorse per fugare i malandrini ma fu sfortunato, perchè costoro lo ferirono al naso, tanto che dovette ricorere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale: il ferito guarirà in sette giorni.

ARTE E TEATRI

Dora Baldanello al «Famillare»

Nel teatrino di questo attivissimo circolo ferve l'allestimento dello spettacolo di recitazione, già da noi annunciato, e che si darà precisamente giovedì alle 21.30.

Dora Baldanello, coadiuvata dal direttore artistico della Sezione Filodrammatica del Familiare; sig. Giannetto Penazzi, con la valentia che tutti le riconoscono, sta dando gli ultimi tocchi perchè la recitazione riesca fluente e armonica.

La Baldanello in questo suo paziente lavoro d'istruttrice, rivela ai volonterosi dilettanti che con lei interpretano la commedia in tre atti di Ennio Sinigaglia: «Il diritto all'amore» la calda e vibrante passione per la sua arte, passione che forma una delle sue doti più pregevoli di eccellente attrice.

Per i molti soci del Familiare e per i pochi invitati (pochi per l'angustia del salone adibito a teatro) la «Sezione Filodrammatica» sta preparando veramente un eccezionale artistico trattenimento.

Il Maestro Puccini

diretto a Vienna, ove assisterà ad una rappresentazione della sua «Manon», data all'«Opera», giunse ieri sera a Udine, pernottando all'Albergo Europa. Ad ossequiarlo si è recato subito il cav. Mario Mascagni.

Stamane il grande Maestro è ripartito, accompagnato da suo figlio e dal giornalista Magrini.

Prossimi spettacoli eccezionali

Per iniziativa del cav. Giulio Tempesti, dell'impresa Bolzicco e del direttore del «Sociale» sig. Baratta, è stata decisa una serie di rappresentazioni dannunziane da eseguirsi sul cortile del Castello, adattato ad anfiteatro. Le recite — parte del cui utile andrà per beneficenza — incomincieranno con «La Figlia di Jorio».

***

Le annunciate recite del «Barbiere di Siviglia» co' baritono comm. Stracciari, il tenore D'Alessio e Basso Richetti reduce dai successi alla «Scala» di Milano, incomincieranno al «Sociale» il 22 corr. Si daranno tre serate, a beneficio totale delle istituzioni: Associazione Madri e Vedove di guerra, Mutilati, Orfani, Infanzia e Ospizio Marino.

Adoperato in tutto il Mondo

Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perchè l'acido urico, lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietre nei reni o nella vescica, cistite e disturbi urinari. Rinvigorite i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e curare la debolezza dei reni. — Ovunque: L. 5, sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 1.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

I COMUNICATI

DANNI DI GUERRA IN GERMANIA. — L'Ufficio provinciale del lavoro di Udine informa tutti coloro che possono avervi interesse e in particolare coloro che ebbero a ricorrere ad esso per presentare i propri ricorsi al Tribunale Arbitrale misto Italo-germanico che in questi giorni il suddetto tribunale arbitrale ha diffidati tutti i ricorrenti a regolarizzare i ricorsi presentati conforme al regolamento di procedura del Tribunale (8 copie dattilografate per ogni ricorso, quattro copie dattilografate di ogni documento, 4 copie datilografate della traduzione di ogni documento che non sia in lingua italiana ecc. ecc.) entro e non più tardi del 31 luglio prossimo.

L'Ufficio provinciale del lavoro invita perciò tutti coloro che vi hanno interesse a trasmettere entro il più breve tempo possibile, in quattro copie dattilografate oltre l'originale, tutti i documenti da allegare ai ricorsi, nonchè pure in quattro copie dattilografate, un atto di notorietà assunto davanti alla R. Pretura competente, sulle varie circostanze in cui ebbe a verificarsi in danno. All'occasione l'ufficio può fornire anche un modulo per detto atto di notorietà.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che dal 17 al 13 corrente furono stabilite le seguenti medie, da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di banca: daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 294 e complessivamente lire 394.

UN AVVISO AI VINCITORI. — Il Ministero delle Finanze ritiene opportuno prevenire i vincitori del concorso per posti di volontario nell'Amministrazione delle Finanze, indetto col Decreto 16 dicembre 1922, che sono tenuti a raggiungere col giorno 15 maggio corr. le sedi a ciascuno di essi assegnate e che, in caso contrario, saranno ritenuti rinunciatari, senza bisogno di ulteriore diffida.

Le comunicazioni relative alle nomine e alle destinazioni vengono fatte per il tramite delle Intendenze di Finanza delle Provincie di residenza dei vincitori.

Per lo stesso tramite delle Intendenze sarà provveduto per la restituzione dei documenti a tutti coloro che nel medesimo concorso non ebbero esito felice.

FIERA DI PADOVA. — Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie che ha preso viva parte all'organizzazione del Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano, si mette ora a disposizione dei piccoli industriali per organizzare una Mostra alla Fiera Campionaria di Padova, che si aprirà al primo del prossimo giugno.

In quest'anno non è stato concesso — come nello scorso anno — lo spazio gratuitamente, ma è stato offerto al Comitato Friulano a condizioni assolutamente favorevoli.

E' pertanto necessario che i piccoli industriali che intendono concorrere a Padova, lo dichiarino subito alla sede del Comitato (ing. Fachini, via Bartolini 2) onde questo sia messo in grado di organizzare in tempo e colla minore [illegible] possibile, per i piccoli industriali, la [illegible] sima Mostra.

Le domande di ammissione dovr[illegible] essere presentate entro il 15 corrente.

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI
Liceo Ginnasio-Tecniche

Sabato, sul campo della A. S. U. [illegible] svolse una gara per la coppa Par[illegible] fra il Liceo e le Tecniche.

Il primo tempo termina alla pa[illegible] 1 a 1. Alla ripresa una veloce disce[illegible] del Liceo è coronata da un punto.

Ma i giovanissimi delle Tecnic[illegible] si scuotono e passano all'attacc[illegible] per merito di Rumis e Dal Dan A[illegible] segnano tre magnifici punti.

Così termina la partita con la vi[illegible] toria delle Tecniche con 3 a 2.

Emersero Franz e Giupponi [illegible] Liceo e Rossi (capitano) Rumis [illegible] Dal Dan delle Tecniche. — Otti[illegible] l'arbitraggio del sig. Montico Alber[illegible]

Gran corsa ciclistica d'apertura

(*Mestre, 13 maggio, Km.* 100)

Per domenica 13 corr, indetta ed or[illegible] nizzata dal V. C. C. V., verrà effettu[illegible] la corsa ciclistica di apertura sul perc[illegible] so Mestre, Treviso, Montebelluna, C[illegible] le d'Asolo (controllo), Castelfranco, [illegible] stre km. 100, libera a tutti i dilettanti [illegible] quarta categoria muniti di tessera del[illegible] V. I.

Per iscrizioni ed informazioni rivol[illegible] si al Segretario sig. Covre Mario, p[illegible] la sede sociale «Caffè Trovatore» [illegible] nezia. Le iscrizioni sono fissate in L. [illegible]

Detta gara è dotata di ricchi premi [illegible] classifica e condizionati.

Escursione ai campi di battaglia

La data del 24 maggio 1915 — lumi[illegible] so punto di partenza nell'affermazi[illegible] dei nuovi destini d'Italia — è somm[illegible] mente cara al cuore di ogni italiano.

Nessun ambiente è più degno, per [illegible] vibrante celebrazione di essa, che i luo[illegible] stessi dove si svolsero le gesta glorios[illegible] dove riposano le sacre salme dei co[illegible] tori dell'Italia rinnovellata.

A tutti gli italiani, non immemori [illegible] ogni combattente desideroso di riv[illegible] i campi della lunga passione di lotta [illegible] vittoria; ad ogni congiunto che voglia [illegible] vicinarsi ai luoghi ove un proprio [illegible] fece sacrifizio di sè per l'Italia più gr[illegible] de e più bella, l'Ente Nazionale Indu[illegible] Turistiche, offre la possibilità di esau[illegible] questo nobile desiderio con la orga[illegible] zazione di tre itinerari, attraverso gli [illegible] tipiani, la zona di Asiago e del Pia[illegible] quella carsica.

Per informazioni rivolgersi al [illegible] ufficio passeggeri, Navigazione gene[illegible] Italiana.